

# PARADOXA<sup>®</sup>

OTTOBRE / DICEMBRE 2011

*Trimestrale · anno V · numero 4*

*Editoriale*      **Una democrazia più evoluta**  
*Stefano Zamagni*..... 7

*Contributi*      **Beni comuni, beni di comunità  
e gestione comunitaria**  
*Pier Angelo Mori*..... 13

Nelle società avanzate i beni comuni perdono quasi del tutto rilevanza economica ma ne nascono altri che pure reclamano una gestione di tipo comunitario: sono i beni di comunità il cui tratto fondamentale è di essere essenziali e di interesse generale per una comunità. In passato erano gestiti dallo Stato, poi ha preso avvio la stagione delle privatizzazioni, ma oggi i cittadini sono poco inclini ad accettare che decisioni con pesanti ricadute sul loro benessere siano prese da soggetti terzi. La costituzione di cooperative di utenza può rappresentare una soluzione.

**L'acqua tra bene comune e gestione industriale**  
*Antonio Massarutto* ..... 27

La vittoria del sì nei referendum ha sottratto l'acqua a tentazioni mercatiste, ma non risolve il problema di trovare assetti organizzativi e gestionali adeguati a una gestione efficace, tecnologicamente, professionalmente e finanziariamente autosufficiente del servizio idrico. Occorre andare oltre la generica affermazione dell'acqua come «diritto», individuando le collettività che si facciano carico del dovere «positivo» di provvedere alla messa in comune delle risorse.

**L'abitabilità come un bene comune:  
considerazioni generali e ipotesi specifiche**  
*Francesco Minora* ..... 41

Nonostante negli ultimi anni lo studio dei *commons* abbia fatto notevoli progressi in termini di rigore e approccio analitico, mol-

tissimi sono i margini di approfondimento. Il tema della produzione di abitabilità, che ricorre sistematicamente in tutta la storia del bene comune terra, non è stato ancora adeguatamente approfondito. L'abitabilità è l'insieme delle risorse e dei vincoli di un territorio in grado di rendere attrattivo il contesto residenziale: le azioni che la producono si sviluppano solo se i soggetti vengono messi nella condizione di cooperare tra di loro.

## Reciprocità ed eterogeneità degli agenti nella contribuzione volontaria alla fornitura di beni pubblici e comuni

Roberto Burlando ..... 57

Un dilemma sociale è un contesto di scelta e contribuzione individuale nell'ambito di un gruppo in cui il perseguimento dell'interesse dell'individuo produce un risultato complessivo inferiore rispetto a ciò che ognuno otterrebbe se tutti collaborassero. Bisognerebbe ripensare al disegno dei meccanismi incentivanti in tali contesti e alle forme sanzionatorie e di verifica, per trovare soluzioni al problema della fornitura/erogazione/gestione di beni pubblici e comuni. Il lavoro da fare in questa direzione è solo agli inizi. È un compito serio per gli economisti e un impegno cruciale per il funzionamento dei sistemi economico-sociali.

## Beni comuni: il nuovo motore dello sviluppo

Enzo Rullani ..... 72

I beni comuni sono i beni della comunità. Poiché il valore economico oggi è co-prodotto da molti operatori che hanno imparato a lavorare insieme, tali beni sono alla base dello sviluppo attuale. Un esempio efficace è offerto dalle filiere della *web economy*, che opera-

 <p>nova spes INTERNATIONAL FOUNDATION</p> <p>Fondazione Internazionale Nova Spes</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• I numeri</li><li>• Paradoxa on line</li><li>• In edicola e in libreria</li><li>• Acquisto e abbonamento on line</li></ul>	<p>Sul sito</p> <p><a href="http://www.novaspes.org">www.novaspes.org</a></p> <p>è ora disponibile</p> <p>Paradoxa on line</p> <p>il laboratorio in rete della rivista, con interventi, discussioni, rubriche che arricchiscono la versione cartacea</p>
--	--

## Sommario

no fuori mercato e senza rapporto con lo Stato. Ci sono milioni di persone che fanno esperienza di significati e di emozioni condivise, in rete: proto-comunità che è facile impegnare su progetti e idee motrici comuni. Dopo due secoli e mezzo di privatizzazione e pubblicizzazione ad opera della modernità, stiamo assistendo all'evento imprevisto del risorgere dei beni comuni.

### La cornucopia dei *cultural commons*

*Federica Olivares, Martha Friel* ..... 104

Il tema dei beni comuni culturali è in genere associato alla fruizione dei prodotti intellettuali presenti sul web. Tuttavia sarebbe riduttivo pensare alla cultura come bene comune unicamente da una prospettiva tecnologica, poiché essa investe anche la gestione del patrimonio storico-artistico, l'uso e la trasmissione delle conoscenze tradizionali, l'«atmosfera creativa» presente in un determinato territorio. In ciascuno di questi casi, il valore generato aumenta con il crescere del numero di persone che ne fruiscono. Sulla base di queste considerazioni, occorre risolvere i problemi di definizione dei *cultural commons* e, conseguentemente, di governance.

## Varia

### Postmoderno e nuovo realismo

*Vittorio Mathieu* ..... 109

Il cosiddetto «nuovo realismo» insiste sull'importanza dei fatti. Ma «fatti» è un participio passato passivo del verbo «fare». Chi li fa i fatti? C'è nella realtà qualcosa che ci importa e che non siamo in grado di fare; e neppure di dire come sia fatta. Per meglio orientarci dobbiamo rivolgerci a un antico filosofo che non parla di «creazione», bensì di discesa dall'Uno ai molti (attraverso l'Intelletto e l'Anima). L'Uno non «fa» nulla, perché è perfetto e non ha bisogno di nulla. L'Intelletto contiene tutto, ma unitariamente.



Ignazio Musu, *La Cina contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2011, pp. 204

Con l'economia della Cina sono obbligati a fare i conti Stati Uniti, Unione europea e Giappone. Di fronte all'incalzare di questo nuovo attore, si assumono generalmente due atteggiamenti contrapposti: quello difensivo, e quello del riconoscimento di grandi opportunità. Il volume offre gli elementi per capire le caratteristiche dell'economia cinese, il suo ruolo negli scenari evolutivi mondiali, e soprattutto le enormi sfide che il Paese deve affrontare, dagli squilibri sociali al problema della sostenibilità energetica e ambientale della crescita economica.

<i>Eventi</i>	<p><b>Il malessere della democrazia (o dei suoi teorici)</b> <i>Redazione Paradoxa</i> ..... 116</p> <p><b>Botta e risposta</b> <i>Nadia Urbinati, Daniela Coli</i> ..... 134</p>
<i>All'attenzione</i>	<p><b>T. Pogge, Povertà mondiale e diritti umani</b> <i>Andrea Garnero</i> ..... 141</p> <p><b>F. Frosini, La religione dell'uomo moderno. Politica e verità nei «Quaderni del carcere» di Antonio Gramsci</b> <i>Ludovico De Lutiis</i> ..... 143</p> <p><b>R. De Monticelli, La questione morale</b> <i>Emanuele Caminada</i> ..... 145</p>

	<p>1/2011 <b>Merito\Uguaglianza</b></p>		<p>2/2011 <b>Quelli che... la democrazia</b></p>
	<p>3/2011 <b>La religione sul set Un esperimento fenomenologico</b></p>		<p>4/2011 <b>Per una politica dei beni comuni</b></p>